



3.10

**BOLOGNA
DEL CIVISMO RESPONSABILE:
LA CURA DEI LUOGHI E
DELLE RELAZIONI**

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Bologna evidenzia nel suo passato e nel suo presente tradizioni e azioni di civismo, a livello di relazioni interpersonali ma anche a livello di costruzione di forme di cura partecipata del territorio e dei beni comuni. Il capitale sociale del territorio si è tuttavia nel tempo usurato, incalzato da cambiamenti sociali che hanno incrinato quel meccanismo virtuoso che univa, in città, crescita economica e sviluppo del capitale sociale. È innegabile tuttavia che Bologna sia una città in cui il senso civico, la cittadinanza attiva, e il civismo propositivo di tantissimi cittadini, privati o riuniti in comitati o associazioni, continua ad animare, per quanto in maniera meno uniforme di un tempo, il tessuto sociale: c'è allora la necessità di una maggiore attenzione alle pratiche di civismo responsabile, da quelle che interessano le relazioni orizzontali tra cittadini a quelle che riguardano il rapporto con le istituzioni, dalle esperienze di chi si prende cura dei luoghi della città in maniera attiva ai tanti comportamenti che agiamo sulla città.

C'è bisogno di un impegno cittadino trasversale a tutta la società civile e alle istituzioni, che rimetta al centro il valore del civismo responsabile, quello più ordinario, quotidiano, permeante. Quello che da sempre faceva di Bologna un esempio non solo nazionale ma europeo.

Cercare di articolare in forma concreta i principi ispiratori del civismo responsabile significa progettare interventi in grado di contribuire a fare di un contesto un luogo fisico e un sistema di relazioni civili e partecipi, con attenzione alla complessità della vita quotidiana, a non lasciarsi sfuggire la concretezza del dettaglio in cui ciascuno possa riconoscersi.

Tutto questo ha origine nell'amore e nel desiderio di conoscenza. Per essere una "voce" che dà voce a chi vive nella realtà il rapporto con gli altri e con il territorio bisogna praticare forme "lente" e "intense" di conoscenza per approdare a risultati talvolta sorprendenti: a partire ad esempio dall'abitudine a percorrere itinerari pedonali urbani, il cui ritmo lento favorisce lo sguardo attento al territorio, o anche percorsi ciclabili, che uniscono lentezza e sostenibilità all'arte della manutenzione e della riparazione del mezzo, che andrebbe trasportata in tanti altri ambiti di vita e che fornisce anche un ottimo approccio alla complessità.

Entrambe queste forme, specialmente nelle loro implicazioni "educative", possono generare un rapporto con il territorio, con la sua "fisicità": i materiali di cui sono fatti; suggerire modalità appropriate di conservazione e miglioramento, mantenere alta l'attenzione alla "bellezza". Questo approccio è potenzialmente in grado di far scoprire "nell'erba della società civile...", sulla terra arida della crisi, fermenti positivi. Si potrebbe scoprire che i condomini, i loro cortili deserti, i piccoli e asfittici giardini, se opportunamente investiti da attenzione e affetto, sono capaci di uscire dalle proverbiali liti e donare a se stessi e ai passanti "un'aiuola fiorita sul marciapiede", momenti di incontro disinteressati e civili, in grado di migliorare la convivenza non solo fra gli umani ma anche con i loro amici a quattro zampe, ormai tanto numerosi e, troppo spesso, inconsapevoli e innocenti vittime, di una visione ineducata e miope dei loro proprietari.

Caratteristiche di strategicità del progetto

Il progetto “Bologna del Civismo Responsabile” si pone come fortemente strategico per la città: una Bologna che voglia caratterizzarsi come “Smart City”, come tante altre idee progettuali suggeriscono; deve iniziare ancor prima che dalle infrastrutture e dalle offerte tecnologiche, dai comportamenti delle persone. Non bastano solo energia pulita, meno traffico, internet, materiali innovativi: le persone, la loro cultura, il senso di appartenenza e di responsabilità, la disponibilità e ad impegnarsi per il bene comune sono cose, che in una città che vuole chiamarsi SMART, “intelligente”, possono fare la differenza. Parallelamente, usando le parole di Ilvo Diamanti, per uscire dalla crisi sono sempre più necessari solidarietà, cooperazione e senso civico.

Il capitale sociale, che sta alla base delle dinamiche virtuose di una città che vuole essere più amichevole per i suoi cittadini, più sostenibile, senza sprechi e funzionale, deve essere coltivato e valorizzato, e questo progetto agisce proprio su questo settore: la sollecitazione di dinamiche virtuose di civismo responsabile che si concretizzano in azioni di cura dell’ambiente dei luoghi, delle relazioni cittadine e dell’adozione di mezzi di trasporto sostenibili proprio a partire dal camminare.

Il progetto è altresì fortemente strategico per lo sviluppo sociale, economico ed anche turistico della città, attraverso il recupero della visibilità, della conoscenza, della gradevolezza, della bellezza, del decoro dei luoghi e degli aspetti urbani e in particolare del rapporto tra questi elementi e l’arte del camminare, una modalità di spostamento, quotidiana o festiva che sia, che porta benefici all’individuo, in termini di salute fisica e mentale, ma in particolare alla città, al suo ambiente, al suo inquinamento. Inoltre il procedere lento favorisce la pratica dell’attenzione ai luoghi, agli spazi, alle aree della città. L’attenzione è da rivolgere a vicoli, giardini, cortili, chioschi, piazzette, slarghi, portici degradati, botteghe, caffè, luoghi del libero incontro, della memoria dei mestieri, di appuntamenti della cultura, di spazi tra le architetture costruite, di luoghi singolari ricchi di storia e di diversità, di sovrapposizioni architettoniche di interesse, ovvero a tutto quello che si vede, che si percepisce, che connota i luoghi e che rende piacevole il camminare. E poi ci sono gli aspetti più turistici, ma che si integrano anche con il vivere quotidiano, dei beni artistici, dei siti museali dei tanti monumenti che popolano Bologna.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

- stimolare la pratica quotidiana del senso civico in città, costruendo una Bologna del civismo responsabile, i cui cittadini siano via via più attenti e responsabili verso i beni comuni e gli spazi pubblici, più cortesi nelle relazioni dei luoghi pubblici e propensi ad agire in un'ottica di cittadinanza attiva;
- valorizzare il lavoro di quanti (associazioni, cittadini, comitati) si adoperano per la bellezza della città, per la gestione di spazi pubblici o di uso pubblico, strade, giardini, cortili di vicinato;
- mettere questi attori in sempre più stretta comunicazione, ai fini di una condivisione delle opportunità e delle problematiche, favorendone la relazione lineare e comune con le istituzioni;
- promuovere una regolamentazione più agevole relativamente al tema della cura dei luoghi, nell'ottica della semplificazione e di un maggior coordinamento metropolitano;
- favorire un'azione di sensibilizzazione metropolitana sul tema, rivolta a tutta la cittadinanza, anche attraverso la costruzione di azioni esemplari che richiamino l'attenzione mediatica e dei cittadini alla pratica del civismo responsabile e al suo valore;
- riscoprire il camminare come attività che sviluppa dinamiche di civismo responsabile, di attenzione ai luoghi e all'ambiente, e come strumento di una conoscenza inedita e sostenibile della città;
- coinvolgere le scuole cittadine in un disegno di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile che arrivi a tutta la città, consolidando un ruolo della scuola attiva sul territorio;
- creare dinamiche virtuose che possano, sul lungo, periodo, portare ad una diminuzione della spesa pubblica per quel che riguarda la manutenzione dei luoghi, il controllo, la pulizia;
- creare un logo metropolitano per il "Civismo Responsabile", da utilizzare e promuovere secondo indicazioni e criteri condivisi, ai fini di una maggiore coesione fra le esperienze del territorio metropolitano e di una migliore comunicazione interna ed esterna.

b. fasi di lavoro

1. Consolidamento del contesto ideale che caratterizza il progetto.
2. Creazione di una **rete** di associazioni, comitati e gruppi (già esistenti) che si prendono cura della città e dei suoi luoghi.
3. **Realizzazione di alcune azioni esemplari, rapidamente cantierabili.**

I. Nell'ambito della definizione di una rete complessiva di percorsi pedonali urbani che si

colleghino anche alla collina e alle aree verdi circostanti, l'idea è quella di individuare subito e promuovere specifici percorsi pedonali su cui concentrare interventi, esperimenti, coinvolgimenti e sinergie in un'ottica di diffusione di comportamenti virtuosi condivisi. Si ipotizza quindi la creazione di direttrici ideali che tocchino luoghi del civismo responsabile e della bellezza bolognese, spazi verdi gestiti in maniera partecipata, luoghi rilevanti dal punto di vista artistico e culturale da far visitare e conoscere, scuole. I percorsi saranno animati da "passeggiate" che coinvolgeranno cittadini e scuole alla scoperta di una Bologna bella, ma che può diventare ancora più bella, in cui il civismo responsabile è diffuso e si coinvolgeranno anche le scuole in azioni di manutenzione, pulizia, cura e abbellimento che seguiranno le passeggiate. I percorsi potrebbero anche essere fisicamente segnalato da elementi artistici lungo il percorso. In occasione delle tappe di queste passeggiate associazioni e comitati organizzeranno momenti di incontro con i camminatori per valorizzare il loro lavoro.

- II. L'Associazione Giardino del Guasto si propone di lavorare per intensificare il suo rapporto con il territorio circostante, attraverso i propri spazi che potrebbero essere utilizzati come laboratori creativi e attraverso la promozione del rapporto con il vicino Largo Respighi che sarà oggetto di specifiche attività di ripristino.
 - III. Il Centro Antartide lavorerà parallelamente alla realizzazione di azioni sulla cura delle relazioni, sulla cortesia nei luoghi di uso pubblico, in particolare a partire dai luoghi della sofferenza: s'immagina il coinvolgimento degli studenti universitari per azioni d'intermediazione "cortese" nei pronto soccorso e negli ambulatori più frequentati, e altre azioni più specifiche sul rapporto medico-paziente. Su questo si attuerà un tavolo di lavoro che coinvolgerà medici, pazienti e dirigenti delle strutture ospedaliere cittadine.
 - IV. Azioni più generiche di abbellimento saranno proposte a tutti i luoghi toccati dalle passeggiate, a cura dell'Associazione L'Isola della Creta, che coinvolgerà scuole e famiglie in attività creative di manufatti volti alla collocazione in aree pubbliche.
 - V. Legati all'abbellimento saranno organizzati momenti informativi e di sensibilizzazione su tematiche riguardanti il rapporto con gli animali, a cura della LAV.
 - VI. Si sensibilizzerà e incoraggerà il privato a curare e abbellire col verde in particolare terrazze, davanzali e fronte stradale, instaurando concorsi per le realizzazioni ornamentali più belle, servizi di consulenza ai cittadini (ad es. da Fondazione Villa Ghigi), convenzioni e accordi con i vivaisti ecc.
 - VII. Si realizzeranno attività legate al trasporto sostenibile in bicicletta con la collaborazione degli studenti universitari che coinvolgeranno anche i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado.
4. Come esito della fase di sperimentazione della metodologia di lavoro proposta, di lavoro con la rete di attori e di confronto con le istituzioni, si lavorerà alla costruzione di un logo "Bologna del Civismo Responsabile" con gli attori della società civile per un'azione diffusa di

valorizzazione, sollecitazione e attuazione di pratiche di civismo responsabile. La rete costituita durante le prime fasi del progetto lavorerà per condividere ed esplicitare criteri e indicatori per l'utilizzo del logo, che dovrà essere poi assegnato dal Comitato Promotore e delle istituzioni.

La fase iniziale del progetto è, infatti, da intendersi come sperimentazione per individuare e testare le metodologie più efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto. Questo primo stadio sarà funzionale alla stesura di alcune **linee guida per un ampliamento delle azioni e delle progettualità a tutta la città metropolitana e ad altri ambiti di azione**.

5. Creazione di un'offerta aperta di civismo responsabile della città, che si possa ampliare in futuro, e che possa trovare spazio su un'apposita piattaforma web, che riporterà anche traccia geolocalizzata delle esperienze già attive di civismo responsabile (rete delle associazioni e comitati).

c. metodologia e strumenti

La metodologia applicata mette al centro il lavoro di **relazione** con e tra i tanti "cittadini attivi e responsabili" della città e tra loro e le istituzioni.

Centrali saranno:

- Lo sviluppo di azioni che mettano al centro l'attenzione alla quotidianità, alla bellezza e alla piacevolezza dei luoghi vissuti in maniera ordinaria.
- Il ruolo di protagonismo delle scuole come contesto non solo oggetto dell'educazione ma soggetto attivo di comunicazione e sensibilizzazione della città.
- Lo sviluppo di azioni esemplari "dal basso" che traducano il piano ideale che sottende al progetto.
- Il costante rapporto e coinvolgimento delle istituzioni, nella convinzione che una regia dell'amministrazione e una sua partecipazione attiva sia essenziale al raggiungimento di obiettivi così significativi per tutta la comunità.
- Le azioni puramente COMUNICATIVE, che affiancheranno la realizzazione di percorsi e interventi e che, sempre attraverso il coinvolgimento delle scuole, attireranno l'attenzione dei media e della città sulle tematiche del civismo responsabile, sullo stile del progetto "La città civile" (cfr allegati).

Grande attenzione sarà sempre più dedicata alle periferie e ai diversi contesti della città metropolitana, che saranno valorizzati come luoghi da scoprire, conoscere, apprezzare e tutelare.

Tra gli strumenti sarà di grande rilevanza il rapporto con i media ed i social network, attraverso i quali si immagina di promuovere a livello locale e nazionale la "Bologna del Civismo Responsabile".

Rilevante sarà anche la sinergia con le attività dell'ufficio del Comune di Bologna "Promozione della Cittadinanza Attiva", in particolare con il progetto "La città come bene comune",

realizzato con la collaborazione di Labsus e del Centro Antartide che sta portando avanti sperimentazioni esemplari sul tema nei quartieri San Donato, Navile e Santo Stefano.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

- Una città più curata, pulita, dalle relazioni più solidali e cortesi
- Maggiore attenzione dei media e dell'agenda pubblica maggiore ai temi del civismo responsabile
- Riduzione sul lungo periodo delle spese di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del verde pubblico, della sicurezza

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Il progetto coinvolgerà inizialmente l'area del Comune di Bologna attraverso azioni sperimentali che saranno poi affinate per essere immediatamente estese a tutta l'area metropolitana.

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione Ente / associazione / organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Centro Antartide	Coordinamento, comunicazione, realizzazione attività. Fasi 1,2, 3.III, 4 e 5	Sì
Consulta dell'Escursionismo	Promozione attività legate al camminare e alla conoscenza della città. Fase 3.I	Sì
Associazione L'isola della Creta	Attività di abbellimento delle aree interessate, produzione sculture, attività laboratoriali. Fase 3.IV	Sì
Associazione Il Giardino del Guasto	Attività legate alla cura e animazione dell'area del Giardino del Guasto e del tessuto circostante. Fase 3.II	Sì
Associazione L'Altra Babele	Attività legate alla bicicletta e coinvolgimento studenti universitari. Fase 3.VII	Sì
LAV	Attività informative e di sensibilizzazione sul rapporto con gli animali. Fase 3.V	Sì
Asabo	Facilitazione rapporto con le scuole	Sì
Ancescao	Attivazione centri anziani locali	Sì
Ufficio Promozione Cittadinanza attiva Comune di Bologna	Regolamentazione e accompagnamento nello svolgimento degli interventi	Sì

Associazione Succede Solo a Bologna, Spazi Aperti, Giardino Parker Lennon, Centro Sociale Due Agosto, Cooperativa Le Ali, Flo Fiori, Circolo Legambiente Bologna, Tper, Comitato Mettiamo in Moto la Zucca	Partecipazione e appoggio alle attività della rete, realizzazione di progetti autonomi di cura del territorio	No
Presidenti di Quartiere	Collaborazione per la realizzazione delle azioni, in particolare comunicative	No
Comuni del territorio	Collaborazione per la realizzazione delle azioni, in particolare comunicative	No
Distretti socio sanitari e Culturali	Accompagnamento conduzione diverse azioni sul territorio	No
Rete SlurP (Spazi Ludici Urbani a Responsabilità Partecipata)	Attività di confronto e messa in rete nazionale delle attività metropolitane	No

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	Sì
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali? Forte endorsment politico e istituzionale	Sì

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

Settembre 2013: Avvio dei lavori di rete

Ottobre – Novembre 2013: Consolidamento rete associazioni che si prendono cura del territorio

Dicembre 2013 – Aprile 2014: Organizzazione di camminate sulla direttrice tracciata e relative attività educative, di cura, promozione e animazione. Realizzazione delle prime attività di abbellimento, azioni indirizzate alla convivenza con i cani e gli animali negli spazi pubblici, azioni legate all'uso della bicicletta

Marzo – Giugno 2014: Azioni LAV e concorso per i balconi più belli

Aprile - Giugno 2014: Azioni di cura delle relazioni nei luoghi della sofferenza

Maggio 2014 – Maggio 2015: Progetti Giardino del Guasto

Settembre - Dicembre 2014: elaborazione del logo, gruppo di lavoro su indicatori e criteri di

assegnazione

Gennaio 2015 – 2022 sviluppo di altre azioni

Il coinvolgimento delle scuole e l'ideazione di azioni comunicative saranno trasversali a tutte le attività del progetto.

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

La città civile è un progetto che ha coinvolto l'area del comune di Bologna negli ultimi 4 anni: si tratta di un insieme di azioni educative e comunicative finalizzate al rilancio del senso civico in città.

Il progetto "La città civile", giunto alla quarta edizione, vede lo sviluppo di percorsi didattici nelle scuole bolognesi e la proposta di azioni comunicative rivolte a tutta la città sui temi dell'educazione civica, del rispetto per gli altri, delle regole e della legalità, dell'ambiente e dei beni comuni. Azioni che portano in primo piano il protagonismo degli studenti e degli insegnanti.

L'idea di base vede la scuola come sistema che ascolta e nello stesso tempo parla alla città, che dà l'esempio, che dà voce alla città virtuosa, troppo spesso trascurata dalla cronaca quotidiana.

Il progetto è partito dalla convinzione che l'incontro con gli altri e lo scenario fisico della vita quotidiana non lasciano indifferenti. In strada, a scuola, nei luoghi di lavoro, in autobus, nei giardini, mentre si attende in fila: mille sono le occasioni di incontro con la cortesia o la maleducazione, con la bruttezza o la bellezza, con l'armonia o il disordine della città. Mille occasioni che, anche nella loro fuggevolezza, rendono più leggera o pesante la vita quotidiana. Bologna mostra oggi un'immagine segnata da ferite profonde. Sono lontani i tempi in cui la città era percepita da tutti come capitale del senso civico in Italia. Una città la cui crescita economica si era accompagnata alla crescita civile in un virtuoso reciproco condizionamento.

La ricchezza di Bologna era anche il suo capitale sociale. Alla base del buon vivere bolognese c'erano anche le "virtù civiche", le buone maniere, l'educazione. È su questi terreni che in città sono insorti problemi che hanno portato anche alla perdita del controllo sociale del territorio. Oggi in tanti più che abitare la città la consumano ed hanno fatto della maleducazione e della trasgressione delle regole uno stile di vita. Appare evidente che il senso di appartenenza è in crisi in tante persone. Esiste, però anche una Bologna rispettosa, che s'identifica e s'impegna a favore della comunità, ascolta il prossimo. Un rispetto fatto di gesti semplici, piccole ma preziose attenzioni agli altri e all'ambiente. Bologna direbbe Robert Putnam, lo studioso di quella straordinaria risorsa coesiva che sono la fiducia negli altri e i rapporti di reciprocità generalizzata, è ancora abitata da tanti "giardinieri civici". A questa Bologna dà voce il progetto "La città civile".

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

Il principale fattore negativo può essere la difficoltà a reperire risorse, economiche e non, in

particolare da parte di attori non direttamente coinvolti nelle prime azioni ipotizzate. In questo senso il Centro Antartide si preoccuperà di coordinare le attività di fundraising e in particolare networking, che saranno però sviluppate in particolare a livello locale laddove esistano associazioni e comitati che operano sul territorio.

È altresì elemento di possibile criticità la rigidità dei meccanismi istituzionali volti a mettere in condizione i cittadini attivi di operare sul territorio (permessi, assicurazioni, convenzioni): la costante attività di relazione con l'Ufficio Promozione Cittadinanza Attiva del Comune di Bologna sarà volta a minimizzare l'impatto di questa possibile evenienza.

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

Un fattore che potrà facilitare lo sviluppo efficace del progetto è la partecipazione attiva delle istituzioni, che potranno favorire il lavoro dei partner tramite la partecipazione di rappresentanti politici e istituzionali alle azioni ipotizzate, l'endorsement ufficiale, i patrocinii, e la collaborazione all'organizzazione di azioni specifiche, la proposta di nuovi ambiti di lavoro nell'ambito del Civismo Responsabile. Il Centro Antartide s'impegnerà a mantenere attivo un canale di comunicazione, scambio e coinvolgimento con i rappresentanti.

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Cittadini	Diretta e indiretta	In un primo momento i cittadini delle aree e quartieri interessati e in un secondo stadio i cittadini dell'area metropolitana nella sua interezza.

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

Si prevede un progetto dai costi ridotti, in un'ottica di sussidiarietà: la società civile si propone di agire con energie proprie, con il supporto delle istituzioni per quel che riguarda necessità "tecniche". Alcune azioni necessiteranno di finanziamenti, per i quali si prevede di reperire sponsorship o finanziamento attraverso bandi di volta in volta.

I costi previsti per il primo biennio ammontano ad un totale di € 25.000 circa e includeranno:

1. Attività di coordinamento e di promozione della rete (€ 10.000 circa)
2. Costruzione e aggiornamento della piattaforma web (€ 2.000 euro circa)
3. Azioni di comunicazione (€ 5.000 circa)
4. Progettazione grafica (€ 1.000 circa)
5. Educazione nelle scuole (€ 5.000 circa)
6. Sviluppo dei singoli interventi e azioni (variabile: per i primissimi interventi s'immagina di partire da un minimo di € 3.000 approssimativamente.)

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

Le risorse umane che si renderanno necessarie (sempre in riferimento al primo biennio) si dividono in:

1. Attività di coordinamento e di promozione della rete (2 project manager)
2. Costruzione della piattaforma web (1 web master)
3. Azioni di comunicazione (2 communication manager)
4. Progettazione grafica (1 graphic designer)
5. Educazione nelle scuole (5 educatori professionisti)
6. Sviluppo dei singoli interventi e azioni (15 tra rappresentanti delle associazioni e volontari relativamente alle attività di realizzazione interventi, animazione e conduzione dei percorsi, realizzazione eventi e iniziative)

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? Sì

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
Comune di Bologna	Manutenzione, tutela verde pubblico	/
Comune e provincia di Bologna	Sicurezza	/

- ii. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (Sì/No)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione
Comune di Bologna	NO	Promozione Cittadinanza Attiva	/

3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

(non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato /da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Comune di Bologna	Bando LFA	Da attivare - per le singole azioni e interventi	Fondi e professionisti delle strutture comunali
Unione Europea	Europe for Citizens	Da attivare - per le attività di	

		coordinamento	
--	--	---------------	--

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Fondazione del Monte	Da attivare	

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale
Partecipazione camminate	10%
Laboratori didattici	90%

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Bologna Consumi Sostenibili	Il coordinamento con il progetto relativo ai consumi sostenibili sarà utile per valorizzare in maniera coordinata lo spirito comune che sottende a entrambi i gruppi di lavoro.
Servizi educativi e scolastici equi e di qualità 0-14 anni	Costruzione di azioni condivise con le scuole
Protocollo sulla qualità dello spazio pubblico	I progetti condividono la valorizzazione del senso civico, delle relazioni che caratterizzano la qualità pubblica dei luoghi
Empowerment e comunità	Sinergia sul coinvolgimento della cittadinanza
Prevenzione e promozione della salute	Integrazioni su specifiche azioni

2. Elenco delle idee progettuali afferenti alla scheda e integrazione con progetti complementari

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento

Referenti/responsabili del progetto

Giampiero Mucciaccio (Centro Antartide) : Giampiero.mucciaccio@centroantartide.it

Sara Branchini (*Portavoce del gruppo di progettazione*- Centro Antartide):
sara.branchini@centroantartide.it

Giuseppe Stefanini (Consulta dell'Escursionismo): Giuseppesn@libero.it

Elenco Allegati (se presenti)

Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro

P_AAUM_2 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Una sorpresa per strada

P_CEC_7 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Adotta un bene comune

I_CEC_73 - ASSOCIAZIONE BOLOGNA PEDONALE: Studio e mi metto in gioco: Borsa lavoro estiva per ragazzi che frequentano le scuole superiori

I_CEC_19 - ASSOCIAZIONE CASARALTA CHE SI MUOVE: Io parlo albero, fiore, erba...nell'ambito del progetto "PARCO SUBITO - Il giardino al di là del muro"

I_BEC_23 - ASSOCIAZIONE CENTOTRECENTO: Luoghi di Sosta Pedonale: una rete di micro-piazze per Bologna

I_BEC_24 - ASSOCIAZIONE CENTOTRECENTO: Titolo non presente

I_BEC_62 - ASSOCIAZIONE IL GIARDINO DEL GUASTO: Imparare a leggere la città

I_BEC_63 - ASSOCIAZIONE IL GIARDINO DEL GUASTO: Il Giardino incontra la città

I_CEC_66 - ASSOCIAZIONE LA BOTTEGA DELLA CRETA: Bologna, la bella

I_CEC_74 - ASSOCIAZIONE L'ALTRA BABELE: Modello educativo di formazione e partecipazione civica tra Università, Scuola e Cittadinanza

I_AAUM_2 - ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - Sezione locale di Bologna: Gestione Unitaria delle funzioni amministrative degli enti locali in materia di ambiente e salute

I_CEC_29 - BOTTEGA FINZIONI SRL: Videogioco sulla legalità

I_CEC_37 - CENTRO ANTARTIDE - UNIVERSITÀ VERDE DI BOLOGNA: La città civile e cortese: azioni per il rilancio del senso civico e del capitale sociale per l'area metropolitana di Bologna.

I_CEC_20 - COMITATO PIAZZA VERDI - ASSOCIAZIONE PIER PAOLO PASOLINI: Percorsi della poesia e della letteratura

I_CEC_58 - CONSULTA PER L'ESCURSIONISMO BOLOGNA: Rigeneriamo Bologna. Colleghiamo con corridoi "ecologici" gli spazi verdi e le risorse storico-culturali del territorio

I_CEC_8 - COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DELL'EMILIA ROMAGNA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIERI CITTADINI E SOLIDARIETÀ: Promozione della legalità e della cittadinanza responsabile

I_BEC_5 - LABORATORIO URBANO: SPEAKING DOG: la convivenza interspecie negli spazi pubblici

I_CEC_56 - LAV LEGA ANTI VIVISEZIONE ONLUS: Umani e non umani, il valore della diversità

I_CEC_57 - LAV LEGA ANTI VIVISEZIONE ONLUS: Umani e non umani, origine e diritti comuni

I_CEC_1 - LIBERA BOLOGNA: Educare alla corresponsabilità e all'antimafia

I_CEC_45 - RESTAURIAMO: Progetto per una riqualificazione della città di Bologna

I_BEC_29 - ZEROGIKAPPA: ABIBO ABITOBOLOGNA: una CITTÁ si porta come un ABITO. BOLOGNA la ABITO con i miei comportamenti. Ogni ABITO suggerisce GESTI, comportamenti